



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale della Sardegna

Il Provveditore

PROT. N. 11622

Cagliari, 16 maggio 2013

OGGETTO: Adesione al Centro Studi Culturale "Parlamento della Legalità"

Al Presidente del Parlamento della Legalità
Prof. Nicolò Mannino

Dall'esperienza del "Parlamento della Legalità", nato al fine di coinvolgere adolescenti e giovani nella promozione dei valori della legalità, nasce l'idea di portare anche in Sardegna il percorso di divulgazione di questo fondamentale messaggio, nel ricordo di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e di tutti gli uomini e donne delle Forze dell'Ordine caduti nell'adempimento del loro dovere in difesa della democrazia e del bene comune.

L'idea è quella di creare un' **Ambasciata delle Opportunità** al fine di evidenziare il contributo della nostra regione e del nostro Provveditorato alla lotta contro la criminalità organizzata.

Ogni giorno, gli operatori degli istituti Penitenziari del distretto prestano la loro fondamentale opera di assistenza e rieducazione alla legalità della popolazione detenuta, con grande impegno e professionalità.

Gli interventi quotidiani di tutto il personale sono volti a favorire nei condannati la crescita di una consapevolezza critica delle condotte antiggiuridiche poste in essere, nonché una volontà di cambiamento. Gli operatori penitenziari sono creatori di "opportunità", gettano un seme nel terreno dell'anima di ciascun uomo o donna detenuta e li sostengono nella volontà di coltivare il cambiamento cogliendo quella stessa opportunità.

Quindi Opportunità di Legalità, opportunità di acquisire una professione, di partecipare ad un percorso di istruzione, di rivedere criticamente il proprio percorso di vita, ossia in termini più generali quale "opportunità di cambiamento".

L'Ambasciata delle Opportunità si prefigge quindi lo scopo di costituire un presidio che operi al fine di elaborare e attuare validi modelli di proposizione di valori e regole di convivenza attiva e di valori che inducano alla costruzione di un sano progetto di vita.

L'attività culturale ed educativa portata avanti in questi anni dal Centro Studi Culturale "Parlamento della Legalità", ha dunque grandemente stimolato la riflessione di questo Provveditorato sulle modalità di adesione e di costruzione di una rete che potesse, anche all'interno del nostro territorio regionale, promuovere la diffusione di tutti quei valori della vita che contribuiscono a rafforzare il valore della "legalità".

Il fatto di lavorare quotidianamente con persone che, per i motivi più vari, hanno fatto delle scelte di vita rientranti nell'illegalità, ha sollecitato l'ideazione di percorsi culturali all'interno dei quali le scuole e dunque i giovani studenti, potessero confrontarsi con una realtà, come quella carceraria, all'interno della quale si offrono delle "opportunità" di cambiamento nel rispetto di una serie di valori che fanno da cornice al tema più vasto della "legalità".

Si è pensato così che il lavoro educativo condotto all'interno di tutti gli istituti penitenziari, e mirante a promuovere il ritorno alla legalità attraverso l'offerta di percorsi trattamentali alla cui base stanno la riappropriazione di una serie di valori legati al rispetto di se stessi, degli altri e delle leggi,



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA SARDEGNA
CAGLIARI

Il Provveditore

30011

potesse essere inserito all'interno di un progetto culturale più vasto dove ai giovani delle scuole venisse data l'opportunità di confrontarsi con quelle persone che, una volta sbagliato, decidono di riappropriarsi dei valori della vita che rispettano il principio della "giustizia" e della "legalità".

I percorsi trattamentali e rieducativi proposti ai condannati, e che presentano quali elementi principali l'istruzione, il lavoro, la religione, le attività culturali, ricreative e sportive e i contatti con la famiglia e il mondo esterno (art. 15 della L. 354/75), si caratterizzano dunque quali "opportunità" di cambiamento per quei detenuti che scelgono di modificare il loro stile di vita.

Per poter rispondere a tale obiettivo questo Provveditorato ha, nel corso degli anni, elaborato e portato avanti una serie di progetti che, integrandosi perfettamente con l'elaborazione del nuovo Circuito regionale lo hanno caratterizzato come un Provveditorato "destinato all'accoglienza" e dove, la larga disponibilità espressa nell'accoglienza dei detenuti di Alta Sicurezza (soprattutto AS3 e dunque appartenenti alla criminalità organizzata) e dei 41bis, si esplicita in una partecipazione attiva nella lotta alle mafie e alla mentalità mafiosa.

La creazione di un' Ambasciata presso il Provveditorato che ospita all'interno di diversi istituti del distretto detenuti di alta sicurezza appartenenti alla criminalità organizzata, è un segno tangibile, forte, univoco per tutti coloro i quali lottano ogni giorno per l'affermazione e la diffusione di una cultura di legalità e giustizia.

Infatti, la possibilità di allontanare tali detenuti dal loro territorio di appartenenza, se da un lato contribuisce a tagliare i legami tra gli stessi e la criminalità organizzata favorendo in tal modo la "sicurezza sociale", dall'altro contribuisce a creare maggiori "opportunità" per un reale processo di cambiamento.

È in virtù di tale obiettivo che presso la C.C. di Tempio Pausania (attualmente un Istituto intermente dedicato a detenuti appartenenti alla criminalità organizzata) si stanno programmando diverse attività che hanno come denominatore comune un'ottica di riscatto che coinvolge le persone e le risorse. Infatti si è pensato a progetti che convertano beni provenienti da attività criminali in beni comuni utilizzabili dalla collettività e in strumenti di riscatto per coloro i quali a quella organizzazione criminale appartenevano, secondo il dettato della legge 7 marzo 1996, n. 109, che in una prospettiva di grande significato democratico prevede la restituzione alla collettività dei beni confiscati alle mafie.

All'interno dei Progetti degli Istituti coinvolti si prevederà quindi il riutilizzo di tali beni, che diverranno un' importante risorsa per il territorio, oltreché un'opportunità di cambiamento per i detenuti coinvolti, e di sviluppo e di crescita per la società civile.

La richiesta, alla luce di quanto evidenziato, è che il Provveditorato Regionale della Sardegna diventi ambasciata delle opportunità all'interno del Parlamento della Legalità da Lei ben rappresentato.

Rimanendo in attesa di Sue considerazioni, valutazioni ed eventuali decisioni, auguro a mio nome e a nome di tutti gli operatori del Provveditorato della Sardegna, impegnati quotidianamente nel ristabilire la legalità, i più distinti saluti.

Gubbiato



Gianfranco De Gesu

Gianfranco De Gesu